

PROGRAMMA ELETTORALE CANDIDATO SINDACO ROBERTO SCHEDE E LISTE COLLEGATE

LA VISIONE, LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Per le città e i territori che intendono reagire alle sfide poste dai cambiamenti, rilanciando il proprio ruolo e le proprie strategie di sviluppo, è essenziale definire un'agenda, un piano e una visione comune per il futuro.

Alle città è richiesto di dotarsi di capacità strategiche e progettuali fortemente incisive e di adeguare rapidamente i processi decisionali e operativi a contesti in continuo cambiamento.

Ogni sistema territoriale è chiamato a essere flessibile e veloce, tanto nelle sue scelte strategiche, quanto nella sua struttura operativa, quanto nella sua capacità di adattarsi ai cambiamenti repentini. È importante dunque saper rispondere alle emergenze ed ai nuovi bisogni, ma prima ancora è fondamentale elaborare strategie e soluzioni con una forte e chiara visione di medio-lungo periodo.

Uno degli strumenti di cui dispongono comunità e istituzioni locali è il Piano Strategico.

La pianificazione strategica ha dimostrato, quando nata dal basso e insieme al tessuto cittadino, di essere non solo uno strumento per lo sviluppo, ma anche un acceleratore e attrattore di risorse e processi.

Un piano strategico per Vercelli che guardi al 2030, per abbracciare poi la decade successiva, punta a tradurre in elementi di vantaggio competitivo le diverse componenti culturali, economiche e sociali della città.

Vercelli deve farsi promotrice di una pianificazione strategica con la Provincia per coinvolgere i comuni dei Borghi delle Vie d'Acqua per rispondere alla necessità di una visione comune e condivisa di un territorio che si dota di strategie integrate sui settori più rilevanti.

Il Comune deve svolgere quel ruolo "antico", che affonda le sue radici 800 anni or sono, ai tempi della costruzione del Sant'Andrea, della nascita dell'ospedale e della prima università: Vercelli deve tornare ad essere un riferimento vero per il vercellese, governando le politiche del suo territorio.

Questo a dimostrazione che, in un contesto socio-economico quale quello attuale il piano strategico può avere effetti determinanti sul medio-lungo termine, aiutando a correggere o mitigare i fattori sociali di crisi, può far decollare nuove filiere produttive, può generare nuova occupazione favorendo l'inserimento lavorativo nei settori a più alto tasso di creatività, soprattutto a livello giovanile e in particolare per le fasce a più alto tasso d'istruzione, può accrescere notevolmente il tasso d'internazionalizzazione del sistema produttivo e della pubblica amministrazione; può dare nuova linfa vitale alle principali risorse produttive locali; può facilitare l'accesso ai fondi europei, per molti dei quali la dotazione di un piano strategico rappresenta corsia preferenziale nel ciclo di programmazione.

Per Vercelli la pianificazione strategica dovrebbe considerare fondamentale ripartire dall'identità e dalle potenzialità del territorio, inaugurando una nuova fase di ascolto con la città, assegnando un

ruolo-chiave alle relazioni e alle forme di cooperazione strategica con le città del Piemonte Orientale (Alessandria, Casale, Biella, Novara) e coltivare la proiezione internazionale.

In questo senso, la piena connessione infrastrutturale rappresenta un'opportunità unica per il sistema territoriale.

Investire nell'economia della conoscenza, verso una città creativa, un percorso davvero visionario e ancora la valorizzazione delle aree industriali, commerciali o di servizio abbandonate, o sottoutilizzate per l'insediamento di attività produttive, di distretti innovativi, di start-up e terziario avanzato sono sfide che vanno colte.

Questo è quello che ci poniamo come obiettivo: un passo avanti per una città che ha bisogno di consolidarsi, che ha bisogno di essere competitiva rispetto alle altre città del Piemonte orientale, dove si possa anche, semplicemente, vivere bene, lavorare e fare impresa con un Comune amico; e così, crescere, progettare, innovare, con un'attenzione ai più fragili, agli anziani, ai disabili, perché una città moderna, che guarda al futuro e vuole svilupparsi tende sempre una mano a chi è rimasto indietro.

LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Se è vero che tutti gli indicatori economici negli ultimi anni sono aumentati anche nella nostra città, a partire dal lato occupazionale, dobbiamo concentrarci nelle debolezze su cui molto c'è ancora da fare.

La propensione all'imprenditorialità, a Vercelli è ancora debole, è vero, per questo va supportata con un passo deciso, veloce, coraggioso.

Il Comune ha il compito di affiancarsi ai giovani che intendono intraprendere, formandoli ed accompagnandoli nelle fasi di avvio.

Nella prossima consiliatura intendiamo stimolare gli investimenti sul capitale umano e sull'innovazione, e lavorare di concerto con la Regione per programmare una politica a servizio delle imprese, sostenendo il loro rinnovamento, promuovendo i bandi per l'adozione di innovazioni di prodotto, di processo e di dotazioni tecnologiche, ma al contempo aiutando le imprese in difficoltà e i suoi lavoratori.

Visto che lo sviluppo lo fanno gli imprenditori, il nostro impegno sarà di contribuire a promuovere la semplificazione e l'efficienza, accelerando i procedimenti amministrativi che regolano i rapporti con le nostre imprese.

Le imprese vercellesi vanno aidate nel processo di internazionalizzazione, rafforzando il sistema di garanzie per i rischi associati e supportando ogni azione finalizzate a un maggior consolidamento e radicamento nei mercati esteri.

Riteniamo utile creare una cabina di regia all'interno dell'amministrazione comunale che mappi e coordini le diverse iniziative messe in atto da operatori pubblici e privati, da categorie economiche e sindacati. Tutti devono sentirsi parte di un percorso di rilancio della nostra competitività.

L'università può certamente essere una potente leva per sviluppare l'internazionalizzazione della città, per questo crediamo nella necessità di promuovere la cooperazione fra le Istituzioni.

Crediamo nell'importanza di sviluppare reti di cooperazione internazionale che portino contatti, progetti, risorse, conoscenze, strumenti, aumentando visibilità e attrattività della città.

Va certamente valorizzato l'Ufficio Europa, luogo che deve essere il riferimento per l'amministrazione e per gli attori del territorio per progettare sui bandi europei e favorire la conoscenza delle tante opportunità che passano dai finanziamenti europei.

Non solo, sarà nostra attenzione favorire la transizione verso un sistema produttivo inserito nell'ambiente e a basse emissioni, rafforzando al contempo la collaborazione ed il dialogo con i rappresentanti del mondo delle imprese e della ricerca.

L'obiettivo è continuare a ricercare risorse, favorendo l'utilizzo dei fondi europei, nazionali e regionali.

Il nostro impegno andrà non solo nel favorire nuovi insediamenti, cercando di collocarli in aree dismesse per evitare ulteriore consumo di suolo, ma di favorire l'integrazione di queste importanti realtà con la città tenendo aperto un dialogo continuo con i vertici da un lato e con i sindacati e i lavoratori dall'altra.

Chi è rimasto indietro o chi rischia di entrare in crisi deve essere aiutato: le imprese in difficoltà non vanno abbandonate, come i lavoratori che perdono il loro posto. Serve promuovere un programma integrato di azioni che parta dalla promozione dell'"anticipazione sociale", alla costruzione di reti per la presa in carico dei lavoratori coinvolti in processi di crisi, assicurando loro un percorso, con tempi certi, per una riqualificazione e ricollocazione.

Nell'ambito dei piani formativi regionali intendiamo potenziare i percorsi di formazione continua e di riqualificazione professionale, per garantire ai lavoratori di rimanere sempre competitivi nel mercato del lavoro.

Inoltre, sarà nostro impegno favorire e potenziare la strada dei contributi alla persona (voucher, borse e cantieri di lavoro, anche a favore dei lavoratori disabili).

Il Centro per l'impiego che, grazie alla collaborazione con la Regione, verrà ricollocato in spazi più ampi e accoglienti in piazza Roma, dovrà essere il servizio con cui il Comune dialoga e programma le politiche attive e gestisce le politiche passive sul lavoro.

Creeremo un assessorato mirato al lavoro, alla formazione professionale e orientamento. Vogliamo inoltre, valorizzare e implementare il ruolo del Disability Manager, una figura specializzata, focalizzata sull'inclusione delle persone con disabilità. La sua principale responsabilità sarà progettare e attuare politiche e procedure che facilitino l'accesso al lavoro per le persone con disabilità.

Infine, per rilanciare il comparto edile, artigianale e l'economia del nostro territorio, riteniamo utile e strategica la promozione di una politica degli investimenti pubblici per il rilancio della città e del suo ammodernamento, a partire dal rispetto di tutte le tempistiche dettate dal P.N.R.R.

Da Europa, Stato e Regione arriveranno nei prossimi anni una quantità di risorse senza precedenti per interventi pubblici; perché queste risorse portino ad una ricaduta concreta su Vercelli occorre potenziare gli uffici comunali, controllare bandi e lavori, anche nel rispetto delle leggi statali, sostenendo la partecipazione delle imprese della città.

Fatti salvi i sacrosanti principi di trasparenza, economicità e concorrenza, il meccanismo degli affidamenti delle opere deve promuovere, nel rispetto rigoroso della legge, gare basate sull'offerta economicamente più vantaggiosa, prevedendo premi di punteggio per tutte quelle aziende che garantiscono occupazione locale.

Sotto le soglie previste dalla legislazione nazionale crediamo che il modo più trasparente ed efficiente sia mettere in concorrenza le ditte vercellesi, per avere lavori fatti bene, a valori di mercato e senza l'incubo di trovarsi ditte da ogni parte d'Italia che falliscono, spariscono, giocano sul contenzioso per recuperare i ribassi di gara.

COMMERCIO

La crisi del commercio cittadino si accompagna inevitabilmente al decadimento della città, sia del centro storico, che della periferia, perché gli esercizi commerciali sono quelli che tengono viva una città e il Comune ha un ruolo di stimolo fondamentale.

Il nostro impegno sarà di stimolare da un lato la valorizzazione e la cura della città, dall'altro l'animazione durante tutto l'anno.

Vercelli va rivalutata sostenendo la qualità dell'ambiente urbano, del suo arredo, del suo decoro, dell'illuminazione; una maggiore sicurezza, una maggiore pulizia, del verde, dei parchi, delle strade è la prima cosa da fare anche per valorizzare il commercio locale, intervenendo con una maggiore frequenza nel lavaggio delle strade, dei portici e dei marciapiedi: tutti interventi che incidono sulla vita di tutti, nel centro come in periferia, ma di cui beneficiano anche i commercianti e i turisti che, giustamente chiedono una città accogliente.

Creeremo un assessorato dedicato alle "piccole cose" che avrà il compito di intervenire proprio in quei piccoli problemi manutentivi (la buca, il lampione bruciato, ecc) che però se non risolti diventano un grande problema per i cittadini e le attività.

Vercelli va anche stimolata nella sua animazione. Occorre portare gente, renderla una città piena, viva.

- Ci impegneremo a mantenere non solo un ricco calendario di eventi e iniziative nel periodo delle festività natalizie, ma tutto l'anno, promuovendo l'iniziativa provinciale di un grande evento a cadenza annuale sul riso e sulla cultura del riso a richiamo nazionale e internazionale.

Il nostro impegno sarà, poi, di favorire una rete di attività del centro storico organizzata e comunicata come un'unica destinazione commerciale.

Il Comune dovrà inoltre essere da stimolo perché le imprese del commercio facciano sistema, attraverso lo sviluppo di servizi ed eventi comuni, dovrà promuovere una sempre più alta qualità della progettazione per attrarre le risorse regionali, anche accompagnando il commercio tradizionale lungo un percorso di crescita, innovazione, digitalizzazione delle micro e medie imprese commerciali.

AGRICOLTURA

Vercelli è capitale europea del riso. Tuttavia, le difficoltà del mondo del riso anche per via della concorrenza sleale, della crisi idrica, degli eventi alluvionali, non hanno piegato il mondo del riso e le recenti manifestazioni europee hanno segnato una gran voglia di riscatto dell'agricoltura e della nostra risicoltura.

Il Comune sarà in prima linea nell'impegnarsi nel sostenere i risicoltori vercellesi. Per questo verrà dedicato un assessorato dedicato all'agricoltura.

Nell'azione di sostegno al mondo agricolo non mancheranno le politiche per rafforzare e sostenere la progettazione territoriale per creare un legame della risicoltura con l'ambiente e con la sua storia, valorizzando anche turisticamente il paesaggio delle vie d'acqua e sostenendo la Strada del riso di qualità.

TURISMO

L'immagine di Vercelli è fortemente legata al riso. Vercelli però non è solo riso: Vercelli ha un patrimonio di beni architettonici, artistici, archeologici, museali che il mondo ci invidia; Vercelli ha un paesaggio con caratteristiche uniche; Vercelli ha tradizioni antiche, Vercelli è storia, storia sportiva, cucina, elementi tutti che possono e devono fare sistema. Serve, tuttavia, essere consapevoli delle grandi potenzialità e la prima scelta è rafforzare Vercelli quale città d'arte e cultura apprezzata e riconosciuta nel mondo in grado di accogliere un turismo di standard internazionale che considera il proprio viaggio un'esperienza di conoscenza, bellezza e autenticità.

Serve poi creare un sistema di alleanze, per continuare a sostenere le grandi manifestazioni, le mostre e le esposizioni sul nostro Capoluogo.

Vogliamo una città che investa sull'accoglienza, sulla cura della città, sulla comunicazione, sulla promozione e l'offerta di servizi innovativi, sulle professioni: un'amministrazione che torni a credere e favorire lo sviluppo di questo strategico settore.

Per questo vogliamo sostenere e rafforzare nuovi metodi, le competenze manageriali emergenti e una governance in grado di valorizzare al meglio il modello di collaborazione tra pubblico e privato avviato in questi anni, in cui siano sostenute le tante energie, le esperienze e le competenze di tutti gli operatori della filiera culturale e turistica.

Inoltre, è indispensabile investire sull'innovazione digitale e sulla comunicazione, così anche migliorare i collegamenti per rendere Vercelli più raggiungibile, in particolare velocizzando e valorizzando le comunicazioni con Torino, Milano e Malpensa.

Il sostegno ad un grande evento, alla grande manifestazione annuali sul riso avrà certamente ricadute non solo sul commercio, ma sul turismo vercellese.

Anche la nostra campagna va valorizzata. Oggi, sempre più, si cerca un turismo rurale, il turismo dolce. Siamo sulla via Francigena, occorre collegarsi con le ciclovie Vento e Canale Cavour, posizionando la destinazione di Vercelli nel mercato turistico internazionale, collegandosi agli itinerari turistici della Valsesia, dei Borghi delle Vie d'Acqua, del Monferrato, dei Laghi e delle Città piemontesi.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVANI

L'istruzione è settore centrale: nelle nostre scuole si forma la classe dirigente e la cittadinanza di domani e dalle nostre scuole devono poter attingere le imprese per continuare a creare sviluppo ed occupazione qualificata.

Il Comune dovrà essere vicino ai centri di formazione professionale della nostra città, sia nell'analisi dei fabbisogni formativi, che nella collaborazione su progetti innovativi, sulle sedi, sul coinvolgimento del mondo imprenditoriale della città, sulla collaborazione con Informagiovani e Centro per l'impiego. Il Comune deve insomma conquistare un ruolo attivo di regia nell'animazione dell'attività formativa.

L'edilizia scolastica a gestione comunale (materne, elementari, medie) deve essere gestita con una programmazione attenta per portare a realizzazione entro le scadenze previste i tanti progetti di messa in sicurezza e per una migliore gestione energetica avviati.

Non solo, il Comune dovrà poi promuovere una pianificazione strategica finalizzata a recuperare da Stato e Regione nuove risorse, ponendo sempre la sicurezza dei nostri giovani, degli insegnanti e di tutto il personale come priorità assoluta. Compatibilmente con le risorse a disposizione, con la capacità di attivare nuovi mutui e di attrarre nuove risorse dedicate è nostro intendimento promuovere ogni intervento di contenimento energetico e una cura sempre maggiore di aule e spazi esterni. Intendiamo promuovere un piano colore di aule, spazi didattici, laboratori e palestre, diversamente curati ed attrezzati. Gli spazi a verde dovranno essere curati come giardini, perché lì ci vivono ed apprendono i nostri figli.

Crediamo poi molto nel promuovere un coordinamento ed un costante dialogo tra amministrazione comunale, regionale e dirigenti scolastici delle scuole pubbliche e paritarie, in modo tale da recepirne bisogni e necessità e decidere insieme interventi e strumenti per soddisfarle.

Sosterremo un sempre maggiore utilizzo nella ristorazione scolastica e collettiva dei circuiti economici locali che valorizzino i mercati dei produttori biologici e la filiera corta.

Sosterremo ancora percorsi d'inclusione, strutture e spazi adeguati a bambini con bisogni speciali.

Con progetti mirati e con la collaborazione delle istituzioni scolastiche riteniamo sia utile promuovere corsi di educazione alla cittadinanza: educazione civica, educazione al rispetto delle regole e della legalità per bambini e ragazzi; per questo solleciteremo l'attivazione di un tavolo di lavoro e di confronto con l'Ufficio scolastico provinciale.

Dobbiamo poi guardare ad un mondo della scuola e dell'istruzione sempre più internazionale.

Il Comune, infine, in collaborazione con Provincia, Regione, categorie economiche e mondo associativo, deve promuovere e potenziare il percorso di internazionalizzazione della formazione dei nostri giovani, prevedendo borse per percorsi formativi e tirocini all'estero, legate al merito.

Crediamo molto nel fatto che serve oggi vincere le paure di tanti giovani: innanzitutto, quella di non avere un lavoro stabile, che è poi anche il timore che molto spesso li frena, ritarda l'uscita dalla casa dei genitori e impedisce di progettare una nuova famiglia. Per questo vogliamo puntare a nuove generazioni formate, desiderose di conoscenza, pronte alla sfida con il mondo. Bisogna liberare le energie dei giovani, aiutarli e sostenerli nel loro percorso di crescita e non adagiarli con la paghetta di stato.

Formazione dei giovani significa anche scoperta, viaggio, impegno personale, educazione ai corretti stili di vita.

Il nostro stimolo non sarà solo di implementare il lavoro dell'Informagiovani, ma di potenziare le opportunità di scambi, di volontariato, di servizio civile, di conoscenza delle opportunità e dei bandi europei sulla mobilità giovanile, sulla formazione, sulla creazione d'impresa. E ancora di favorire l'impegno giovanile nel mondo del volontariato, sostenendo le tante associazioni vercellesi, con un occhio di riguardo per gli oratori, che sono straordinari centri di aggregazione e di formazione per i nostri ragazzi.

UNIVERSITÀ

L'Università del Piemonte Orientale si è conquistata in questi anni un posto di tutto rispetto nella classifica nazionale dei migliori atenei.

Il Comune, dagli anni Novanta, ha investito molto insieme agli altri attori della città, in particolare Provincia e Fondazione, e l'Università è cresciuta.

Si tratta di un patrimonio straordinario, in termini di opportunità, sia per il presente, che per il futuro di Vercelli e dei vercellesi, a partire dai giovani che qui hanno scelto di studiare.

Riteniamo occorra favorire un sempre più stretto dialogo fra città e istituzioni universitarie: la piena integrazione tra Istituzioni e Ateneo è in grado di sviluppare potenzialità e benefici per il nostro territorio. Benefici destinati ad avere risvolti positivi per gli studenti così come per l'intera comunità. Occorre saper ascoltare i bisogni sia dell'Università, sia degli studenti e portare l'Università non fuori dalla città, ma nel suo cuore per farla vivere: vogliamo che i giovani non solo studino a Vercelli, ma vivano al meglio la città.

L'Università può e deve diventare il motore scientifico dello sviluppo, con un'attenzione particolare al mondo dell'innovazione.

Un punto essenziale nella collaborazione tra l'Università del Piemonte Orientale e il Comune di Vercelli è valorizzare e ampliare la presenza di UPO e dell'insegnamento universitario nella città

Questo attualmente avviene non solo con la presenza della sede del Rettorato in via Duomo ma anche valorizzando e sostenendo le importanti articolazioni dei due dipartimenti , il DISUM (Scienze Umanistiche) e il DISSTE (Sviluppo sostenibile e Transizione Energetica)

In questo contesto occorre confermare e rinnovare la convenzione UPO – Comune – ASL VC, che regola la presenza di docenti universitari in ambito medico nell'Ospedale S'Andrea, e di conseguenza anche l'espansione verso la partecipazione dei reparti ospedalieri alla Rete Formativa delle Scuole di Specializzazione, al fine di portare medici specializzandi e garantire una maggiore possibilità di loro assunzione dopo il periodo formativo

Puntare quindi con forza su Vercelli come città universitaria significa essere partner propositivo di un rafforzamento delle varie articolazioni universitarie comprese quelle in ambito medico, alla luce anche del prossimo potenziamento del polo di Alessandria in ambito Medico

L'impegno sarà dunque quello di rafforzare e ampliare gli spazi a disposizione dell'Ateneo e degli studenti, per ampliare l'offerta didattica e scientifica, ma anche ricreativa e di mettere al centro degli interessi di sviluppo dell'Ateneo la nostra città, anche in virtù' della Storia che ha visto Vercelli sede delle prime università in Italia e in Europa , nel medioevo

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Una corretta, visionaria e coraggiosa programmazione urbanistica è fondamentale per favorire il progresso di una comunità.

Vercelli ha bisogno da un lato di riprogramma e le sue connessioni viarie con gli altri poli; dall'altro deve ripensare a dove guardare lo sviluppo per i prossimi decenni.

Vercelli, con la condivisione di Provincia e Regione, fece propria questa idea venti anni fa: programmò e pianificò lo sviluppo che vediamo ora nell'area adiacente al casello di Vercelli Ovest.

Se non continuiamo a programmare finiremo per contare le aziende in uscita da Vercelli. Questo è quello che deve fare la prossima amministrazione comunale: più visione e programmazione, massimo sostegno alle aziende che vogliono espandersi, o vogliono insediarsi portando lavoro e sviluppo.

Per fare questo crediamo serva la partecipazione della città, delle categorie, delle parti sociali: insieme, occorre guardare a come e dove sviluppare la città.

Crediamo poi che il rapporto con la Regione sia determinante: da un lato per favorire il riuso, promuovendo ogni iniziativa non per occupare più suolo, ma riutilizzare meglio gli spazi abbandonati che abbiamo.

Questo si può e si deve fare incentivando la riqualificazione delle tante aree dismesse, sia in centro che in periferia, sia pubbliche che private, promuovendo i rapporti con Invimit e con Cassa depositi e Prestiti, cercando di recuperare fondi pubblici e privati e partecipando ai futuri bandi regionali, statali ed europei.

Lo sviluppo di una città si vede da quanti cantieri sono presenti: gli imprenditori edili, gli artigiani non vanno ostacolati, vanno aiutati anche riducendo i tempi della burocrazia comunale, semplificando le regole, che devono portare a risposte rapide e chiare.

Occorre, inoltre, conservare e valorizzare i nostri immobili, i nostri palazzi e luoghi di pregio architettonico e storico, anche con la collaborazione dei privati; vogliamo promuovere la cura della nostra città in ogni angolo: una città più competitiva, una città più attraente, una città più bella, una città che guarda alla crescita finirà non solo per migliorare la qualità della vita e dell'abitare, ma per valorizzare case e proprietà.

Pensiamo a un Comune che favorisca la qualità edilizia, che favorisca il recupero delle nostre antiche tradizioni, dei nostri materiali, che dia valore al paesaggio urbano.

Pensiamo ad incentivi per promuovere la riqualificazione energetica e l'efficientamento energetico: non sono le auto, ma è il riscaldamento oggi la principale causa dell'inquinamento dell'aria che respiriamo.

Pensiamo ad un Comune che intervenga nel sostenere l'eliminazione dell'eternit dai nostri tetti.

Pensiamo a promuovere una politica per creare una connessione, una "corona" verde intorno alla città.

Pensiamo a creare un piano urbano dei parcheggi che inizi a prendere spunto dalle città di tutta Italia e di tutta Europa, dove le auto non invadono le più belle piazze, ma sono collocate al suo fianco, anche ragionando in modo coraggioso con l'apporto di capitale privato per valutare la realizzazione di parcheggi interrati.

Pensiamo ad una Vercelli che guardi con coraggio al futuro e che collabori con tutti gli enti territoriali per una programmazione condivisa.

Al riguardo sarà nostro impegno portare a termine, in collaborazione con la Provincia, il progetto per riqualificare l'area impiegata a parcheggio nel retro dell'ex Caserma Garrone. Sarà una grande occasione non solo per mantenere e valorizzare i posti auto in un punto strategico alle porte della città, ma per riqualificare un'area fatiscente, per realizzare una scuola innovativa, e impatto ed emissioni zero, nel rispetto del contesto urbano, favorendo la sicurezza di tutti quegli studenti che quotidianamente, su corso Italia, attendono l'arrivo del bus che li riporta a casa. I bus entreranno

all'interno dell'area garantendo meno code, meno traffico, meno inquinamento, ma molta più sicurezza.

Il recupero edilizio passa poi dalla riqualificazione degli immobili comunali che vanno recuperati, tutti. Andremo a completare gli interventi sulle aree comunali dove è già iniziata una progettazione e su cui vi è già un finanziamento, e gli sforzi si rivolgeranno a trovare le risorse per tutti quegli immobili comunali che si trovano ancora in condizioni critiche.

L'arredo urbano va semplicemente pianificato e curato: tutto deve avere una sua coerenza con la nostra storia, la nostra identità, con un paesaggio urbano che ha lasciato tracce del suo passato, tracce che vanno conservate, recuperate e valorizzate.

Immaginiamo poi una riqualificazione delle porte urbane: un tempo erano i luoghi simbolo delle città, oggi gli accessi alle città sono spesso luoghi anonimi, se non spazi di degrado.

Le porte della città vanno riqualificate e valorizzate al pari di piazza Cavour, se non meglio, perché sono il nostro biglietto da visita per chi entra ed esce ogni giorno nella città e perché chi abita in periferia non debba sentirsi un cittadino di serie B.

L'altro biglietto da visita è la stazione. Bene i lavori già realizzati e da realizzarsi intorno a piazza Roma, ma il parco Kennedy e tutta la viabilità e i parcheggi adiacenti vanno valorizzati, meglio curati e illuminati.

AMBIENTE

La tutela della salute e dell'ambiente è l'indirizzo che deve dialogare con tutte le politiche messe in atto dal Comune.

Difendere il nostro territorio, vuol dire lasciare ai nostri figli un ambiente non solo conservato, ma valorizzato e reso migliore di come lo abbiamo ereditato.

Vercelli si trova oggi nelle posizioni più basse delle classifiche sulla vivibilità delle città italiane perché tra gli elementi che incidono negativamente c'è la qualità dell'aria. Certo, la conformazione della pianura Padana, la scarsa ventilazione, la vicinanza ai centri metropolitani di Torino e Milano, non aiutano. Molto però è stato fatto in questi anni a livello di riduzione delle emissioni, del contenimento energetico, del rinnovo del parco auto e se a questo aggiungiamo anche la fine della pratica dell'abbracciamento delle stoppie del riso e la chiusura del vecchio inceneritore, possiamo dire che molto è cambiato solo rispetto a dieci anni fa. Non vogliamo però abbassare l'attenzione e, pur consapevoli dei problemi morfologici della pianura, pur decisi a non penalizzare comunque i cittadini con poco utili battaglie contro le auto, con iniziative estemporanee che lasciano il tempo che trovano, vogliamo invece favorire una transizione culturale che lavori sulla prevenzione, sulla cultura del rispetto ambientale, del risparmio energetico, dell'utilizzo delle biciclette, incentivando le colonnine elettriche in aree pubbliche per consentire a chi acquista "elettrico" e non ha un box auto, di poter caricare. Bene, dunque, l'attenzione alla salute e all'ambiente, ma senza mettere in crisi le categorie più deboli che non hanno la possibilità economica di cambiare l'auto.

Occorre continuare piuttosto nella politica dell'eliminazione totale dei bus inquinanti dalla città, e stessa cosa per le auto e per i mezzi comunali: il Comune più che obbligare i cittadini a non usare la macchina perché inquina, deve iniziare a dare il buon esempio, sostituendo gradualmente, ma completamente il suo di parco auto con mezzi elettrici o, comunque, a basso impatto emissivo.

Il grosso dell'inquinamento dell'aria nasce, tuttavia, dal riscaldamento in edifici pubblici e privati e non dai mezzi in circolazione.

Il nostro impegno sarà non solo di aumentare i controlli su tutti gli edifici altamente inquinanti, ma di promuovere il sostegno all'efficientamento energetico su tutti gli edifici comunali e su quelli di edilizia residenziale pubblica.

Ancora, andremo ad incentivare ed agevolare, nei limiti delle risorse disponibili, i privati che ristrutturano, o che realizzano edifici con un fabbisogno termico molto limitato e, infine, un fattore più limitato, ma che va considerato sono le nostre strade. Vanno pulite e lavate in inverno ed in estate quando non piove, per limitare la diffusione delle polveri sottili.

Anche la tipologia degli asfalti può e deve essere migliorata. Ci sono in commercio asfalti che producono meno Co2 e riducono il rumore, va promosso l'uso della bicicletta, a partire dai giovani, curando in modo attento le piste ciclabili realizzate e promuovendo nuovi interventi per collegare il centro con la periferia.

Sul tema "rifiuti" il nostro impegno andrà nel migliorare ed aumentare i livelli di differenziata prendendo a modello le città venete, oggi le più sensibili all'economia circolare.

La differenziata però non basta. Immaginiamo per i nostri figli una città ordinata, curata, pulita. Dove i cassonetti dovranno essere controllati e lavati con un'altra frequenza, dove il controllo e la pulizia del "fuori cassonetto" ed il controllo sui furbetti che devastano la città scaricando ogni schifezza in giro avvenga in modo rigoroso, come rigorose ed esemplari dovranno essere le pene, valutando anche la loro conversione in lavori di pubblica utilità proprio nel campo dell'igiene ambientale.

Le nostre acque vanno poi tutelate, non solo l'acqua che esce dai nostri rubinetti, non solo la Sesia, ma i canali che attraversano Vercelli.

Alle bonifiche ambientali, se non intervengono i privati dove vengono rinvenuti i rifiuti, deve provvedere il Comune. In molti casi, i luoghi di conferimento di rifiuti sono ricorrenti ed il degrado invita ad altro degrado. Il Comune deve riqualificare le aree più esposte, intervenendo con controlli puntuali, severi, con l'installazione di "foto-trappole", particolari telecamere che vengono mimetizzate e registrano e segnalano chi commette un reato ambientale.

Riteniamo doveroso impegnarci perché il verde urbano venga valorizzato e si possa immaginare anche a Vercelli una "corona" verde intorno alla città.

Il sistema dei parchi cittadini va migliorato, con un piano manutentivo del verde, con una cura e una sicurezza diversa. Tutti i parchi, senza eccezione, vanno valorizzati per le famiglie, i bambini e per gli anziani.

L'erba va tagliata nei parchi, nei cimiteri, nelle periferie, agli ingressi della città, come in ogni angolo della città con un piano, una regolarità e un'organizzazione drasticamente migliore. Le piante stesse

vanno potate con regolarità e a regola d'arte; i giochi per i bambini andranno controllati e ammodernati; andranno posizionati giochi in sicurezza anche nei parchi oggi sguarniti, tutti gli spazi per bambini e adulti andranno curati in sicurezza, anche potenziando la video sorveglianza e promuovendo la presenza dei nostri vigili.

I fiori sono un elemento dal basso costo, ma che danno una sensazione di accoglienza, migliorando il nostro vivere quotidiano e vanno gestiti tutto l'anno, in tutta la città, prendendo spunto dalle città d'oltralpe.

Le rotonde devono essere una vetrina per la città, l'occasione di comunicare di essere una città d'arte ed una città che vuole puntare sul verde e sull'ambiente.

Immaginiamo poi un sistema di piste ciclabili che valorizzi il lungo Sesia in primis, ma che colleghi Vercelli con il Parco delle Lame del Sesia, con Montonero e la via Francigena, e con il Bosco della Partecipanza di Trino.

L'ambiente va conservato e deve dialogare con tutte le politiche messe in atto dal Comune.

Ambiente ed infrastrutture devono dialogare: infrastrutture scolastiche, viarie, ciclabili, escursionistiche, turistiche che devono guardare sempre più alla sostenibilità ed alla valorizzazione paesaggistica.

Ambiente e risicoltura devono dialogare: il nostro impegno si rivolgerà verso la riqualificazione del sistema ambientale e produttivo dell'ambiente di risaia attraverso la promozione della rete ecologica e di progetti di rinaturalizzazione e di promozione della biodiversità, anche tramite l'accesso a finanziamenti europei e regionali.

Ambiente e pianificazione urbanistica devono dialogare: un esempio è quello di arrivare a promuovere la riduzione del consumo di suolo, orientando le attività di trasformazione urbanistico-edilizie non più verso le aree libere, ma su quelle già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare. Uno sviluppo urbano ben progettato e pianificato, infatti, può garantire una crescita controllata e un miglioramento della qualità ambientale.

Nei futuri programmi di educazione civica nelle scuole sarà importante collaborare con gli istituti scolastici anche per promuovere dei momenti dedicati all'educazione ambientale.

VIABILITÀ E GRANDI RETI INFRASTRUTTURALI

Più connessa, più veloce, più competitiva: questa è la Vercelli che vogliamo.

Vercelli ha una posizione certamente invidiabile ma il suo posizionamento guarda verso Novara, Milano e la Lombardia.

La Statale Vercelli-Novara non è una strada, ma uno strazio, per questo vogliamo dare ogni nostro supporto e sostegno a Regione e Provincia per far partire i lavori nei prossimi anni: una strada a quattro corsie, due per senso di marcia che colleghi la nostra tangenziale a quella di Novara e consenta di arrivare a Novara non in 40 minuti, ma in 10 minuti. Novara vuol dire Università, Parco della

Salute, Malpensa, casello di Novara est e quindi Milano, il nord Italia, la Svizzera. Una direttrice fondamentale, un'opera vitale per lo sviluppo strategico di Vercelli.

Non solo, la Provincia ha già ceduto ad Anas anche il tratto della "Cairolì" con l'obiettivo di far sostenere proprio ad Anas la tangenziale ad est di Vercelli per completare l'anello e togliere traffico e inquinamento in città facilitando gli spostamenti dalla bassa vercellese, in direzione Lomellina/Novara. Chiederemo alla Regione di sostenere, come già fatto per la Vercelli-Novara i fondi per la progettazione anche di quest'opera fondamentale, anche per rilanciare lo sviluppo a sud della città.

Sulle strade si apre poi il tema della gestione e manutenzione della viabilità comunale. Ciò a cui guardiamo è una città senza buche, con una programmazione annuale; una città che promuova rotonde laddove servono per limitare inquinamento, tempi inutili e promuovere la sicurezza; una città dove la segnaletica va fatta e programmata correttamente in tutti i quartieri e non solo in centro; dove i pedoni vengono messi in sicurezza con barriere e para pedonali, con attraversamenti pedonali rialzati, dove servono, con una manutenzione programmata di ponti e cavalcavia. Una città dove gli stessi manufatti stradali non siano fonte di degrado ma siano riqualificati, curati e venga ricreato un senso di identità.

Il nostro obiettivo è, infine, come già anticipato in altri punti del programma, lo sviluppo dei percorsi ciclabili e della mobilità dolce.

MOBILITÀ

È un tema strategico perché Vercelli deve creare le condizioni perché le nuove generazioni non decidano di trasferirsi a Milano o a Torino. Abbiamo il dovere di non far andare via i nostri giovani e i nostri lavoratori perché il sistema ferroviario non è al passo con i tempi e le richieste della nostra città.

Vogliamo treni veloci non solo per migliorare la qualità della vita dei nostri pendolari, ma anche per favorire la competitività di Vercelli rispetto ai capoluoghi delle altre regioni confinanti.

Sollecitare Trenitalia alla rapida sostituzione del parco treni, ormai con trenta quarant'anni di età con più moderni treni: sicuri, puliti, puntuali. Solleciteremo anche RFI alla realizzazione di tornelli alla stazione di Vercelli per garantire maggiore sicurezza a pendolari e viaggiatori.

Batterci perché avere un servizio ferroviario efficiente che deve essere visto come occasione per incentivare non solo i vercellesi a rimanere in città, ma promuovere la residenzialità per chi lavora nelle aree metropolitane e che può trovare in Vercelli una cittadina vivibile, con una sua identità e un patrimonio edilizio che ha una storia, una valenza e che può e deve crescere di valore.

Per la linea Vercelli-Casale occorrerà prendere accordi con Ministero, Regione ed RFI per valutare l'elettificazione, l'interramento della ferrovia e il rilancio della linea, anche con l'ipotesi di avere un collegamento diretto con la Liguria nei fine settimana e nel periodo estivo; nel caso di impossibilità economica, si dovrà valutare sempre con RFI e con l'Agenzia per la Mobilità il posizionamento di

mini shuttle a guida autonoma o, in caso non si trovino soluzioni diverse valutare la definitiva dismissione e progettare una riqualificazione di tutta l'area interessata dalla ferrovia.

Infine, dobbiamo puntare ad avere un collegamento ferroviario diretto e veloce con Malpensa.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale il mio impegno sarà di consentire ai vercellesi di avere la possibilità di spostarsi in modo sicuro, con costi e tempi ragionevoli, attraverso una rete di bus moderna ed efficiente sia nella rete urbana che extra urbana.

Sarà tuttavia importante che il Comune sia presente su tutti i tavoli dove si dovranno decidere le risorse da assegnare.

Sarà importante il controllo delle tratte urbane per ridurre sempre più in città bus inquinanti e vuoti. Sulle fermate abbiamo già detto della fermata in corso Italia: i bus scolastici dovranno non più fermarsi sul corso, ma entreranno nel parcheggio dell'ex caserma Garrone e lì, garantiranno in sicurezza il carico/scarico degli studenti.

Sulla mobilità ciclabile la rete di piste ciclabili può e deve ancora essere migliorata. Va migliorata la sicurezza e la manutenzione di quelle esistenti e vanno promossi i collegamenti dalla periferia al centro e tra quartieri della città.

Va anche promosso una politica rivolta ai pedoni, che hanno sempre la precedenza, è vero, ma va loro consentito di camminare ed attraversare le strade in sicurezza, senza rischiare di essere investiti da un'auto o un ciclista.

Un anziano, un disabile, una mamma col bambino non possono condividere la strada con un'auto che sfreccia a tutta velocità. Per questo il nostro impegno sarà di promuovere la realizzazione di camminamenti in sicurezza, con barriere para pedonali, marciapiedi nuovi, rialzati rispetto al piano strada e con la sistemazione degli esistenti, spesso in condizioni fatiscenti.

Le strisce pedonali vanno realizzate con materiali ad alta rifrangenza, ovunque. Nelle zone più trafficate dovranno essere valutati attraversamenti pedonali rialzati, ben illuminati e ben segnalati.

La mobilità pedonale va dunque favorita, realizzando anche barriere verdi sulla cerchia dei viali per evitare di camminare respirando i tubi di scappamento delle auto ferme al semaforo, evitando di rischiare di farsi prendere sotto anche dai ciclisti e quindi mettendo ben in risalto gli spazi dei pedoni da quelli delle biciclette, seguendo le regole già in uso in tanti Paesi d'Europa.

Crediamo infine che il diritto alla mobilità debba essere garantito a tutti, anche a chi ha una disabilità.

A Vercelli non ci sono solo persone con la carrozzina o ipovedenti. Ci sono anche tanti anziani che faticano sempre più a muoversi, a fare gradini, e tante mamme con la carrozzina. Ci impegneremo ad eliminare tutte le barriere architettoniche presenti in ogni angolo della città, perché il livello di civiltà di una comunità si valuta anche da queste piccole, ma importanti cose.

Un ultimo punto programmatico sarà di valorizzare le escursioni in bicicletta fuori città e quindi di creare una rete di piste e sentieri ciclabili in sicurezza che consentano ai vercellesi ed alle famiglie di godersi e vivere al meglio lo splendido territorio che circonda Vercelli.

LA SANITÀ E IL WELFARE

Aspetti Generali

La nostra popolazione tende ad invecchiare, le tecnologie e le terapie sono cambiate, ci sono ancora troppi vercellesi non autosufficienti che hanno richiesto e non ottenuto la presa in carico da parte dell'Asl.

Sono i nostri anziani che, nonostante i miglioramenti recenti, non riescono a trovare una risposta reale dopo una vita di sacrifici. Il nostro impegno sarà di dialogare, indirizzare e controllare l'operato della Direzione generale dell'Asl di Vercelli anche per monitorare e ridurre i tempi legati agli esami specialistici e per le visite ambulatoriali.

La cronicità continua ad essere l'altra grande sfida dei prossimi anni in un territorio ed in una città in cui l'età media aumenta. Anche in questo caso il medico di base diventa valore aggiunto e sarà fondamentale, anche attraverso una delega alla Sanità mantenere aperto un continuo dialogo con l'ordine dei medici.

Intendiamo inoltre sostenere tutte le campagne d'informazione e di sensibilizzazione promosso direttamente dal Comune o da soggetti del volontariato.

Per quanto riguarda il Sant'Andrea occorre definire e valorizzare le vocazioni specifiche e di eccellenza, integrandole con le altre strutture ospedaliere, in particolare, Novara.

Progetti Urbanistici in sinergia con ASL

Sarà, infine, nostra premura essere sinergici con l'ASL sulle prospettive del patrimonio dell'Asl che necessita, un intervento più radicale e deciso per il recupero e la valorizzazione, a partire dalla frazione di Larizzate, seguendo e stimolando la realizzazione degli interventi sull'ex Opn, l'ospedale psichiatrico nazionale, in via Trino e l'ex ospedale pneumologico della Bertagnetta in corso Papa Giovanni Paolo II, già finanziati dal Governo Meloni sul Fondo Sviluppo e Coesione.

Ospedale, PNRR Sanità ed Edilizia Sanitaria

Queste funzioni sono in capo alla Regione e all'ASL ma il Comune non può non giocare un ruolo sinergico e propositivo oltre che di facilitazione dei processi

L'ospedale di Vercelli insieme allo sviluppo territoriale previsto dal PNRR sia strategico al centro delle politiche sanitarie regionali in sinergia con l'amministrazione comunale

Per quanto riguarda il Sant'Andrea occorre definire e valorizzare le vocazioni specifiche e di eccellenza, integrandole con le altre strutture ospedaliere, in particolare, Novara e anche mantenendo un rapporto stretto con l'Università del Piemonte Orientale per le specialità che vedono già collaborazioni oltre che ampliando questo rapporto

Appare oltremodo necessario lavorare con i livelli regionali e con l'amministrazione ASL per valutare come mettere in condizione l'oncologia di tornare ad avere dei propri letti di degenza, avendo l'amministrazione regionale uscente già tolti i blocchi dall'atto aziendale che lo impedivano

Collegato al tema oncologico c'è quello di essere di stimolo e proposizione per creare un hospice oncologico nel capoluogo di provincia, per assistere senza ulteriori disagi il proprio familiare nel suo ultimo periodo di vita in modo più dignitoso possibile

Sarà nostra premura seguire la realizzazione del blocco di emergenza-urgenza (cd. "Cubolotto") e l'avvio del nuovo Sant'Andrea che porterà ad un ospedale nuovo, efficiente ed accogliente.

Il Comune avrà un ruolo di motore e di attenzione allo sviluppo urbanistico e del tessuto socio economico intorno al nuovo polo ospedaliero che progressivamente vedrà alla luce nella stessa sede

La futura Casa di Comunità di via Crosa, prevista nel PNRR, sarà il fulcro di molte attività in ambito erogativo da parte dell'ASL, che si svolgeranno quindi anche fuori dalle mura dell'ospedale e in area centrale della Città; il Comune ha il compito di mettere in condizione i pazienti di arrivarci, di accedere ai servizi e facilitare all'utenza la comprensione dei percorsi attraverso.

Supporto al SSR

Sui temi correnti come quello delle carenze del personale sanitario che è uno dei fattori alla base delle liste di attesa, il sindaco con l'amministrazione può giocare una carta importantissima quella per cui il capoluogo sia motore assieme alle fondazioni, agli ETS e alle ODV, di una rete solidale che crei delle condizioni di "benefit" che la Regione e l'ASL non può garantire al personale in quanto extra contrattuali, come: scontistiche, convenzioni, benefici, fino ad arrivare ad alloggi ad affitto calmierato per i medici neoassunti che vengano a lavorare a Vercelli o per i medici e infermieri non residenti a Vercelli o in comuni limitrofi, già dipendenti per espletare le reperibilità notturna o di week end

Ruolo del Sindaco sulla Tutela della Salute

Il Sindaco ha un ruolo estremamente importante nella tutela della Salute

L'art. 217 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 individuava il Sindaco quale autorità sanitaria locale; l'art.13 della legge 833 del 1978 e il 4° comma dell'art. 50 del D.lgs 267 del 2000 hanno confermato che il Sindaco eserciti le funzioni attribuitegli dalla legge quale autorità locale.

In tale veste compete al Sindaco l'emanazione di tutti i provvedimenti autorizzativi, concessori, prescrittivi, cautelativi e repressivi, comprese le ordinanze contingibili e urgenti in materia di igiene, sanità e salvaguardia dell'ambiente nell'ambito del territorio comunale.

Il Sindaco nell'esercizio delle sue prerogative d'Autorità Sanitaria Locale, si avvale dei servizi dell'azienda sanitaria locale e dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) intesi quali organi consultivi, propositivi e di vigilanza in materia igienico-sanitaria ed ambientale secondo le rispettive competenze come previsto dalle vigenti normative.

Ai comuni non è affidata quindi l'organizzazione diretta ed erogazione - gestione dei servizi sanitari, tuttavia un Sindaco è visto come riferimento di prossimità dai cittadini verso il quale esercita la funzione amministrativa e la tutela della salute pubblica, e non sarebbe un buon Sindaco se non si occupasse prioritariamente delle tematiche della salute e protezione sociale dei concittadini, con azione del comune in termini di controllo, proposta, e pure se serve "contrasto" nei confronti del livello regionale e delle ASL.

I compiti del sindaco sono ampi, in particolare deve conoscere lo stato di salute della popolazione, deve prendere provvedimenti se le condizioni ambientali sono invivibili, se esistono pericoli incombenti e, per la direttiva Seveso, deve informare la popolazione dei rischi rilevanti cui è sottoposta.

Sindaco e ASL, sanità territoriale e integrazione sociosanitaria

Nella tutela della salute e del benessere psico-socio-sanitario dei cittadini è determinante l'efficienza e la capillarità di un sistema integrato territoriale di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali di prossimità, con il coinvolgimento dei Comuni e il loro coordinamento con le autorità sanitarie. Occorre perseguire politiche e pratiche che assicurino una governance multilivello tra Sindaci, Enti Locali, Asl e Regione.

Per una modifica della legge 833/78 ai sindaci sono affidati dal DLg 299/99 (decreto Bindi) poteri di programmazione, di controllo e di giudizio sull'operato delle direzioni generali delle ASL.

Il 14° comma dell'art. 3 del d.lgs 229 del 1999 prevede che «Nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale coincide con quello del Comune, il Sindaco, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione, provvede alla definizione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimette alla regione le relative osservazioni, verifica l'andamento generale dell'attività e contribuisce alla definizione dei piani programmatici trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al direttore generale e alla Regione.

In questo ambito è fondamentale il ruolo dei Sindaci all'interno della Conferenza dei Sindaci dell'ASL e sfruttare e potenziare al massimo sia le relazioni istituzionali tradizionali che il ruolo di associazioni di rappresentanza di tali importanti istituzioni.

L'applicazione rigida del modello aziendalista ha annichilito lentamente e progressivamente la questione del governo democratico della sanità e del sociale, ma a più di 40 anni dalla legge 833, deve essere con forza riaffermato che uno dei suoi capisaldi - il legame col territorio - è cardine imprescindibile del sistema.

Sono note correlazioni a 360° sui meccanismi che governano la salute che confermano la necessità di potenziare il legame tra territorio, amministrazione, sanità, salute e cittadini

- 1) stretta relazione tra condizioni socio economiche, ambiente, alimentazione e salute
- 2) occorre che ci sia una sfera pubblica che agisce in nome di un interesse generale di giustizia e coesione sociale

3) l'ospedale non è l'unica sede in cui si tutela la salute; deve essere lo strumento finale a cui ricorrere, occuparsi di salute non è solo occuparsi di ospedale ma di tutto quello che c'è prima

4) una programmazione che metta al centro la salute e la tutela delle risorse di supporto alla vita (aria, acqua, suolo, alimenti) e che indirizzi cittadini verso l'assunzione di comportamenti ecologicamente corretti e salutari, interventi di screening, forte sostegno e promozione della medicina di base

5) compito anche dei Sindaci l'esercizio di una forte azione di vigilanza e di pressione perché non vengano perse esperienze proficue a livello locale e sia sempre garantito un alto livello di assistenza. Ecco che i compiti del Sindaco, ancor più di quello del Capoluogo di provincia, pur senza funzioni erogative dirette dei servizi sanitari, se interpretati in modo trasversale, puntuale, prospettico e con know how possono permettere di migliorare tantissimi dei determinanti dello stato psico – fisico , sanitario e sociale del cittadino, oltre che mettere in grado chi si occupa di sanità di “sentire” un'amministrazione comunale “vicina” e “presente” non solo sulle tematiche delle mere opere edili, ma proprio come sentinella della cittadinanza e dei suoi bisogni, non solo in chiave lamentativa e postulante a scopo mediatico ma propositiva e fattiva per modificare in meglio i parametri e i determinanti che condizionano il nostro stato di salute.

Ufficio o Settore dedicato alla Sanità anche in Comune

Il Comune di Vercelli deve entrare sulle tante politiche ad essa connesse, si potrebbe dotare pertanto di un Ufficio Attuazione delle Politiche della Sanità che si dedichi ai rapporti con la Sanità, alla valorizzazione delle tematiche relative alla sanità e alla promozione della salute e del benessere delle cittadine e dei cittadini e che sia sotto responsabilità come delega dello stesso Sindaco.

Analogamente, sia creata con le stesse finalità una funzione specifica della III Commissione consiliare già esistente

Piano comunicativo,

Un'Amministrazione attenta e che lavora con e per i cittadini, utilizza i propri canali comunicativi oltre che i propri eventi per promuovere la salute, le buone pratiche, le conoscenze culturali in ambito di salute, prevenzione, temi che solo un Ufficio preposto può selezionare e portare avanti

Vercelli come città che conduce piani strutturati di lotta alle maggiori patologie e all'eradicazione di fattori di rischio più noti e impattanti, quindi un piano comunicativo e di azione sinergica sui vari capitoli della prevenzione, oltre che sul rapporto ambiente – salute

Welfare

Tipicamente il Comune di Vercelli ha avuto e ha un grande impegno in termini finanziari e di risorse sull'ambito del sociale.

Oggi le tematiche sociali si stanno fondendo sempre di più con quelle sanitarie e viceversa, ecco perché non curare in modo specifico anche il lato sanitario (per le competenze spettanti, comunque in modo orizzontale e multifattoriale come descritto) è un errore

Vercelli è una città dove l'aspettativa di vita è notevolmente cresciuta, ma dove i giovani diminuiscono.

Il nostro contributo sarà quello di programmare le politiche sociali anche sulla base dei nuovi scenari e quindi promuovere, innanzitutto, la natalità e le politiche e gli interventi per famiglia e la genitorialità, a partire dall'ampliamento dei servizi per le famiglie.

Proponiamo, compatibilmente con le risorse di bilancio, un deciso piano di potenziamento dei servizi per l'infanzia, che consenta sia di non rinunciare a lavorare per chi forma una famiglia, che di non rinunciare alla scelta di avere figli per chi il lavoro ce l'ha.

Diventa dunque prioritario un programma integrato per il sostegno alle giovani famiglie che vogliono avere figli e non lo fanno per motivi economici, a quelle monogenitoriali, a quelle con reali difficoltà economiche o che si trovano ad affrontare gravi malattie. Chi si trova in temporanea situazione di difficoltà non va lasciato indietro e chi non è autosufficiente va aiutato.

Vogliamo una Vercelli che risponda concretamente ai bisogni delle famiglie con una pluralità d'iniziative per cui si sentano accompagnate dal momento della nascita dei loro figli, fino al momento dall'età adulta. I giovani genitori non devono sentirsi soli, ma avere riferimenti precisi e di qualità sul territorio.

Una coppia che sceglie di avere un figlio a Vercelli, soprattutto se non ha una rete parentale di supporto, deve poter accedere a un sistema di informazioni e servizi efficiente e adeguato a permettere la conciliazione tra la famiglia e le esigenze lavorative.

L'aumento della popolazione anziana si lega invece a situazioni croniche o degenerative, per questo intendiamo garantire un sempre maggiore supporto diretto agli anziani, al loro domicilio e alle famiglie che li assistono. Allo stesso modo riteniamo fondamentale proporre un sempre maggiore supporto alle famiglie con persone disabili.

Le disabilità o pluridisabilità e la loro inclusione piena e vincente nei contesti scolastici può avvenire solamente se è positivo e operativo il rapporto tra scuola, famiglia, rete dei servizi sociali e sanitari.

L'amministrazione deve concretamente dimostrare la propria presenza in tutte le fasi di vita della persona con disabilità e della sua famiglia, dalla nascita, al percorso educativo, al percorso post-scolastico e adulto; dobbiamo prenderci in carico come comunità il progetto di vita di queste persone, aumentandone le occasioni di autonomia e successo.

Il nostro impegno sarà di rafforzare la rete tra istituzioni del territorio, programmando meglio e velocizzando l'arrivo dei fondi messi a disposizione dalla Regione e strutturare un più deciso e costante raccordo con le associazioni di disabili per ottimizzare risorse e disponibilità dei volontari.

Vogliamo mettere a valore la passione e l'impegno del volontariato che rendono unica la nostra città. Il volontariato è un tratto identitario di Vercelli che va coltivato e curato secondo i principi di sussidiarietà e di protagonismo dei cittadini: un alleato prezioso, strategico nei tanti settori in cui opera: nel sociale, nella protezione civile, nella cultura, nello sport, nell'ambiente.

Per questo il nostro impegno sarà di agevolare e sostenere associazionismo e volontariato.

Ogni associazione che svolge azioni, iniziative per la città e per i vercellesi va aiutata in termini di risorse e spazi adatti alle sue esigenze.

Politiche mirate dovranno riguardare la popolazione anziana e l'invecchiamento attivo, stimolando la progettazione a diretta regia comunale e sostenendo la co-progettazione col sistema del volontariato.

Intendiamo inoltre promuovere, in collaborazione con la Regione, ogni attività di alfabetizzazione digitale rivolta agli anziani, mettendo loro a disposizione degli operatori formati che possano aiutarli nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nell'utilizzo dello Spid per accedere ai servizi pensionistici, tributari e sanitari.

Crediamo fortemente che sia indispensabile raggiungere una reale integrazione tra servizi sanitari, tra quelli al lavoro e sociali se si vuole semplificare la vita delle famiglie e di chi ha esigenza di un aiuto concreto, strutturando percorsi di accesso e presa in carico che assicurino un interlocutore unico che consideri e valorizzi la persona.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

L'idea pessima della Regione, durante la legislatura Chiamparino, di sopprimere l'ATC di Vercelli mettendola alle dipendenze di Novara non ha certo aiutato a costruire un rapporto più diretto e immediato con l'amministrazione delle case popolari.

Se a questo si aggiunge la situazione di crisi di questi anni, un'esigenza sempre maggiore di case con affitti calmierati, le crescenti tensioni tra residenti e amministrazione dell'ATC devono essere risolte radicalmente, chiedendo alla Regione un ritorno dell'ATC a Vercelli, o comunque avendo una diversa rappresentanza, o riprendendo il pieno e diretto controllo dell'edilizia residenziale pubblica.

Il nostro impegno sarà molto chiaro. L'edilizia popolare va sostenuta secondo due direttrici: legalità e decoro.

La legalità va garantita con una più forte collaborazione con le forze dell'ordine e posizionando un sistema di videosorveglianza in tutti gli edifici del patrimonio ATC. La sicurezza è un diritto di chi abita nelle case popolari. Com'è un diritto sacrosanto vivere in abitazioni dignitose, correttamente mantenute, valorizzando gli spazi verdi e i luoghi d'incontro e di socialità.

La casa sicura e dignitosa è un diritto, ma solo per chi ha diritto ad averla.

SPORT

L'attività fisica e sportiva ha una importanza strategica e di prospettiva sia sulla diminuzione dei costi a carico del sistema sanitario, che sulla strutturazione della personalità e la salute psico-fisica delle persone.

Sebbene molti problemi del mondo sportivo vercellese abbiano trovato soluzione in questi anni, restano ancora delle difficoltà: difficoltà di trovare volontari, la vetustà di alcuni impianti, il calo delle sponsorizzazioni, la burocrazia e le tante complicazioni per chi vuole fare, promuovere lo sport ed anche per chi cerca di fare dello sport il proprio lavoro.

L'impiantistica sportiva è determinante per la pratica. Le strutture comunali e quelle di proprietà della Regione vanno adeguate a standard di qualità.

Molto è stato fatto in questi ultimi anni, ma ancora non sufficiente per garantire servizi sportivi di qualità.

Serve riqualificarli, a livello di sicurezza, a livello energetico e ambientale, a livello di attrezzature. Servono strutture moderne ed efficienti.

Le risorse vanno ricercate nei luoghi dove le risorse ci sono, nei bandi statali, regionali, con l'Istituto per il Credito Sportivo,

La Pro Vercelli infine è un patrimonio di storia, di cultura, di identità. Ma è anche una società che ogni settimana regala emozioni e senso di appartenenza a migliaia di vercellesi e una società che dà lavoro e che crea un indotto. Per questo il Comune deve esserle al fianco. Non a parole, ma con atti e fatti concreti che consentano di valorizzare le strutture ed in primis il nostro stadio, un piccolo gioiello che può essere un luogo di interesse non solo durante le partite del fine settimana.

Occorre prendere spunto da ciò che fanno altre realtà in giro per l'Europa per valorizzare gli stadi nel centro delle città.

Lo stadio deve essere un attrattore di occasioni, di attività; uno stadio vivo non solo nelle partite casalinghe e la società va sostenuta ben sapendo le ricadute economiche, di lavoro, di indotto, di reputazione, di immagine che ha generato in tanti anni a favore della città.

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata agli atleti con disabilità, perché possano sempre avere la possibilità di cimentarsi nelle discipline prescelte, anche grazie a un concreto sostegno ed al sostegno alla progettazione dei bandi regionali.

CULTURA

Cultura a Vercelli significa qualità della vita, socialità, tradizioni, posti di lavoro, turismo e crescita economica.

La cultura a Vercelli è espressione di una forte identità territoriale e storica, caratterizzata da una concentrazione unica di bellezze e tesori.

Vercelli è una città antica che nella sua storia ha conosciuto momenti di vera grandezza che ci hanno consegnato tesori straordinari.

Non solo musei, biblioteche, archivi, istituti e beni culturali vanno conservati e valorizzati con programmi e progetti innovativi, recuperando risorse aggiuntive da Regione, Stato ed Europa; il

compito del Comune è anche di riportare alla luce ed al loro splendore palazzi, angoli della città, reperti e luoghi archeologici di un valore unico, rendendoli fruibili ai vercellesi ed ai turisti.

Occorre ricreare nei vercellesi ed in coloro che verranno a visitarci la consapevolezza che Vercelli è realmente una Città d'Arte che fa della cultura un volano per la promozione turistica: anche per questo vogliamo e dobbiamo valorizzare lo straordinario patrimonio di arte, di tradizioni artistiche, musicali e di beni artistici, architettonici e promuovere, finalmente, un vero circuito archeologico della Vercelli romana.

Non vogliamo dunque dimenticarci che la cultura è anche lavoro, una grande occasione di mettere in moto l'economia vercellese proprio stringendo un più stretto rapporto col turismo.

Voglio una città sempre più conosciuta in Italia e non solo per le sue eccellenze.

Per questo il Comune dovrà riprendere ad investire sui beni museali, culturali, sui grandi eventi, senza tuttavia dimenticare il cuore delle nostre tradizioni popolari che sono il collante della nostra comunità e che dobbiamo conservare e valorizzare.

Carnevale, formazioni musicali e corali, associazioni, il nostro compito sarà di sensibilizzare la promozione dell'identità popolare, per esaltare il valore della comunità, la memoria e il patrimonio storico, valorizzando il territorio e le tradizioni anche in chiave turistica ed aggregativa.

Vogliamo promuovere uno sportello per le associazioni in collaborazione col Centro servizi per il volontariato per facilitare e coordinare l'accesso a finanziamenti pubblici e privati e per progetti europei.

SICUREZZA

I vercellesi hanno bisogno di essere sicuri, di sentirsi sicuri, specialmente dopo le ondate di migranti clandestini arrivate negli ultimi dieci anni: sicuri nelle proprie case, sicuri quando girano al mercato, sicuri pensando ai loro giovani figli, sicuri che i propri beni che portano con sé ogni giorno non verranno portati via. Sicuri che la propria città non venga devastata da vandali, da idioti che imbrattano ogni cosa, che trasformano in latrina la città nel fine settimana, che scambiano la città per un luogo dove fare risse, o dove seminare panico e violenza.

Vercelli è una città bellissima, vogliamo contribuire a renderla anche sicura.

Il Comune dovrà continuare a potenziare e mantenere il sistema di videosorveglianza, anche promuovendo un unico grande sistema che consenta di collegare la videosorveglianza comunale con le altre forze dell'ordine, integrandola con quella privata.

Le telecamere sono importanti, ma rimangono uno strumento inefficace se non ci sono agenti di Polizia locale che le monitorano e che possono agire tempestivamente sul territorio. Il personale va ancora potenziato, va dotato di ogni sistema tecnologico per la propria sicurezza e per poter operare al meglio e continuamente formato.

Nel fine settimana i turni della Polizia locale dovranno coprire anche le ore notturne in collaborazione con le altre forze dell'ordine.

Il nostro impegno sarà anche di stimolare interventi per promuovere politiche che aumentino il senso civico e il rispetto della legalità nelle scuole, di aumentare i controlli nei luoghi colpiti dai comportamenti molesti ed intimidatori.

È nostro intendimento promuovere ogni iniziativa che punisca pesantemente l'imbrattamento, l'abusivismo commerciale, il disturbo della quiete pubblica, il sovraffollamento abusivo dei luoghi deputati alla residenza e l'occupazione abusiva delle case popolari e di strutture abbandonate.

Sicurezza è anche gestione della prevenzione e delle emergenze di protezione civile. Il Piemonte negli ultimi decenni ha dato prova di essere una regione guida a livello nazionale con una capacità di fare rete e di valorizzazione del volontariato che molte regioni ci invidiano.

Vogliamo promuovere formazione ed esercitazione insieme al sistema di protezione civile, vogliamo verificare e aggiornare il piano comunale di protezione civile, vogliamo sostenere il Coordinamento provinciale, la rete di volontariato e il rapporto con Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco e forze dell'ordine per gestire con rapidità ed efficacia ogni situazione di rischio.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Il Comune di Vercelli deve vedere nel personale comunale una risorsa su cui investire in termini di formazione e motivazione.

I settori comunali devono lavorare insieme, deve funzionare la squadra dove ognuno deve lavorare per tutti, ognuno deve dialogare e collaborare con gli altri.

Vogliamo scommettere su chi è più giovane, più motivato, soprattutto valorizzare il merito e lavorare su obiettivi. Ogni dipendente deve ambire alla crescita professionale e vogliamo investire molto sulla formazione tecnica di tutti i dipendenti comunali.

Ai dirigenti vogliamo affidare obiettivi chiari, raggiungibili, ma davvero innovativi, chiedendo trasparenza e la possibilità che ogni cittadino possa misurarli e controllarli facilmente.

Il nostro impegno sarà anche di stimolare la riduzione dei tempi medi per le procedure amministrative e dei tempi di pagamento, promuovendo un potenziamento dei controlli interni.

Al contempo il nostro impegno sarà rivolto a rafforzare la cultura della legalità, dell'etica e della trasparenza, promuovendo un codice di condotta sia per gli amministratori che per i funzionari.

Sarà nostra premura non solo tenere i conti pubblici comunali sotto controllo riducendo il debito, ma velocizzare i tempi di approvazione del documento di programmazione e della formazione del bilancio, partecipando il bilancio stesso del Comune con la città, non solo con i consiglieri comunali, ma con le forze economiche e sociali.

Ufficio Europa, sistemi informativi e controllo di gestione sono poi i settori su cui vogliamo investire, anche con l'inserimento di giovani preparati e motivati per rilanciare la nostra città verso un futuro migliore.